

LIBROMONDO

CENTRO DI DOCUMENTAZIONE
PACE - AMBIENTE – INTERCULTURA
COOPERAZIONE INTERNAZIONALE
in memoria di Franco Falco



GIUGNO (2) 2016

Newsletter n. 11/2016

Eccoci all'undicesimo appuntamento del 2016 con la newsletter di "LIBROMONDO", Centro di Documentazione sull'Educazione alla Pace e alla Mondialità che si trova all'interno della Biblioteca del Campus Universitario di Legino a Savona.

La Biblioteca o Centro di Documentazione è un servizio di completo **volontariato**. **Le case editrici e gli autori offrono libri come Saggi Gratuiti per l'uso in Biblioteca**. I ragazzi delle Scuole Superiori e alcuni adulti, in qualità di volontari, leggono per primi i libri nuovi e ne fanno la **recensione** che viene **pubblicata su newsletter** come questa e poi **inviata a un cospicuo indirizzario**. Le newsletter sono **archivate e sempre disponibili** per consultazione **su vari siti**, come annotato sotto.

Tutti gli autori di libri relativi alle nostre sezioni e le Case editrici che lo desiderino possono inviare libri in saggio alla Biblioteca. I libri saranno recensiti come sopra. Per informazioni si può scrivere a libromondo@hotmail.com

Le sezioni della Biblioteca di Documentazione sono: *Europa, Asia, Africa, Americhe, Italia, Donne, Bambini, Religioni, Cooperazione Internazionale, Migranti, Popoli, Diritti, Salute, Hanseniani, Educazione alla Mondialità, Pace, Economia, Sviluppo, Alternative allo sviluppo, Agricoltura, Ambiente, Terzo Settore, Mass Media, Protagonisti, Letterature, Fiabe, Favole, Narrativa Ragazzi.*

N.B. L'orario di apertura della Biblioteca segue l'orario della Biblioteca del Campus Universitario, dal lunedì al giovedì: 9.00-17.45; venerdì 9.00-12.45. Il servizio è interrotto durante le vacanze natalizie, pasquali, in agosto e il 18 marzo per la festa del S. Patrono di Savona.

Mercoledì e venerdì, ore 9 - 12, sono presenti in loco i volontari AUSER.

SOMMARIO NEWSLETTER

- **Libri Sezioni: PACE, DIRITTI, NARRATIVA RAGAZZI, BAMBINI, FAVOLE, SALUTE, POPOLI, LETTERATURE, ITALIA**
- **Il lavoro minorile dei rifugiati siriani: report di Terre des Hommes**
- **Le operazioni MSF di Soccorso in mare. Migrazione: il pericoloso approccio dell'UE minaccia il diritto di asilo in tutto il mondo**

N.B. Le newsletter sono archiviate su:

www.ildialogo.org nella sezione Cultura;

www.zacem-online.org

<http://artistiamateriali.forumattivo.com/>;

Per informazioni è possibile visitare il sito dove si trova l'archivio delle precedenti newsletter (fino al maggio 2012):

<http://informa.provincia.savona.it/cooperazione/libromondo>

La Biblioteca è anche su <http://www.campus-savona.it/biblioteca.htm> e su

http://www.savonagiovani.it/IT/Page/t01/view_html?idp=24

L'Istituto Mazzini – Da Vinci di Savona ha inserito le recensioni dei propri alunni sul suo sito:

<http://www.mazzinidavinci.it/libro-mondo-recensioni/>

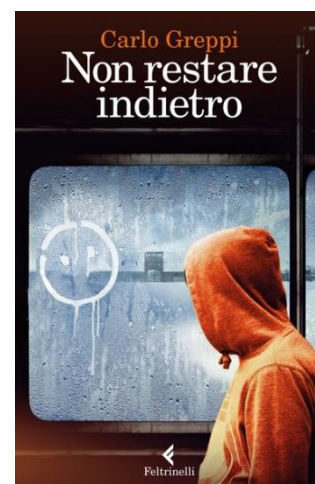
Qualunque cosa vi succeda nella vita, non restate fermi a lamentarvi di dove siete, guardate al futuro e imparate a dire "anche questo cambierà".

da "Scegli di cambiare"

(Alessandro Quadernucci, Tecniche Nuove, 2015)

NON RESTARE INDIETROCarlo Greppi, Feltrinelli, 2016, pagg. 221, euro 13,00; **da 13 anni**

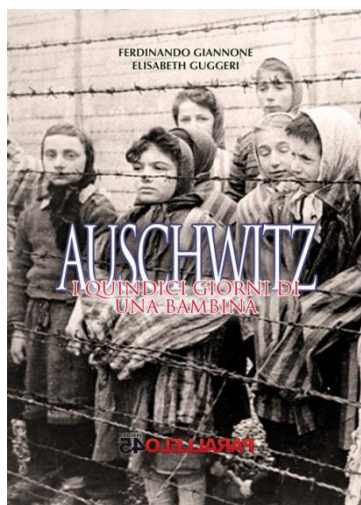
Questa è la storia di Francesco, un ragazzo di 16 anni che ama il calcio, è in guerra con i suoi genitori e nessuno lo capisce tranne il suo migliore amico Kappa. Tra il cappuccio della sua felpa si nasconde un ragazzo forte, intelligente e fuori dagli schemi, che viene iscritto a un viaggio nella sua nuova scuola, con tutte persone a lui sconosciute, in uno dei luoghi più importanti e intensi sulla terra: Auschwitz. Convinto di riuscire a manovrare i suoi genitori per non farlo andare, alla fine sarà lui a cambiare idea e intraprendere un'esperienza che gli farà vedere con occhi diversi la vita, perché andare in un campo di concentramento ti cambia e soprattutto gli adolescenti, una volta stati lì, rimbalzano alla vita. Un libro assolutamente da leggere; mi ha sorpreso in tutta la sua semplicità e nel suo stile moderno, con il linguaggio di noi ragazzi. Consiglio a tutti, ma soprattutto ai ragazzi che stanno vivendo la propria adolescenza, la lettura di questo romanzo che può farti capire un po' di più la strabiliante capacità che ha l'uomo di essere terribile e meraviglioso allo stesso tempo.



Caterina La Cava - Liceo Scientifico "Grassi" - Savona

AUSCHWITZ**I quindici giorni di una bambina**

Ferdinando Giannone, Elisabeth Guggeri; Parallelo45 Edizioni, 2015, pagg. 164, euro 12,00



Gli eventi narrati nel romanzo si svolgono nel 1962, con frequenti flash back nella primavera 1945. La protagonista è Judith, una ragazza ebrea tedesca di Norimberga, arrestata con i genitori e il fratello a nove anni dai nazisti e avviata come tanti altri infelici al campo di sterminio di Auschwitz. Qui è salvata dalla camera a gas da un ufficiale nazista guardone di bambini e spergiuro senza scrupoli. La prigionia dura quindici giorni perché l'arrivo dei russi pone fine a quella vicenda immane, essendosi conclusa la terribile guerra. Ma l'esperienza vissuta ha segnato per sempre l'esistenza della protagonista, lasciandola piena di rancore e di desiderio di vendetta. Il destino la favorisce perché incontra il figlio del suo aguzzino sotto falso nome, cosa che le permette di infliggere con freddezza e crudeltà una punizione "dantesca" al giovane, sotto gli occhi del padre inorridito. Dopo poco entra a far parte di una organizzazione che ha lo scopo di rintracciare i

criminali nazisti sfuggiti ai tribunali alleati, con il compito specifico di stanare quelli con il vizio della pedofilia. È così che ritrova il fratello creduto morto e assieme a lui riesce a portare a termine la pericolosa missione, senza tralasciare di giustiziare personalmente sia il profittatore di lei, innocente bambina, sia una viziosa sorvegliante ad Auschwitz. Il racconto si legge velocemente, è ben scritto (a parte numerosi errori di stampa), la trama è ricca di colpi di scena e riesce con facilità a tenere desta l'attenzione del lettore. C'è però un vistoso errore temporale che stupisce molto, dato che gli autori hanno sicuramente una buona cultura. Mi spiego: il capo dell'organizzazione di cui ho già parlato è il ricco commerciante ebreo Mosè, che viene descritto come un vegliardo settantenne nel 1962. Egli stesso dice di essere stato portato in fasce da Amsterdam a New York dai genitori spaventati dall'invasione tedesca della Polonia, avvenuta se non erro poco prima dello scoppio della guerra iniziata nel 1939. Com'è allora possibile che nel 1962 abbia 70 anni? A parte questo doveroso appunto, il romanzo è da consigliare a chi gradisce facili emozioni, condite con qualche tocco di crudo realismo. Ancora una volta fanno riflettere: il tragico sfondo in cui si muovono i personaggi, gli avvenimenti spaventosi, rispondenti a una ragione perversa, a noi non troppo lontani nel tempo, che sono stati provocati da uomini creati da un dio che in quei mesi ed anni si è distratto

inspiegabilmente, tanto da far dubitare della sua stessa esistenza. Questa considerazione non mi impedisce di avere fiducia nella capacità degli esseri umani di conquistare un futuro migliore.

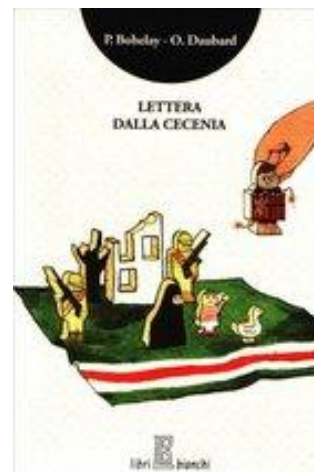
Anna Maria Cardano

LETTERA DALLA CECENIA

P. Bohelay, O. Daubard; Libri Bianchi, pagg. 96, euro 13,00; traduzione di Raffaella Chelotti

Leggendo questo libro, troppe cose mi hanno ricordato quello che ho visto da bambina durante la guerra. È troppo doloroso. Dovevo smettere di leggere e poi ricominciare.

Letizia Monti



NON CHIAMARMI SOLDATO

I bambini combattenti tornano a casa: frammenti di pace in Sierra Leone
a cura di Caritas italiana, Edizioni Gruppo Abele, 2003, pagg. 240, euro 7,00

NON CHIAMARMI SOLDATO

**I BAMBINI COMBATTENTI
TORNANO A CASA: FRAMMENTI
DI PACE IN SIERRA LEONE**

A CURA DI  **caritas
italiana**



 **EGA**

Il libro "Non chiamarmi soldato" è stato pubblicato nell'anno 2002 a cura di Caritas Italiana. L'autore è Don Vittorio Nozza, sessant'anni, bergamasco. Egli si è sempre occupato e interessato della gente perduta: barboni, ubriacconi, nomadi sfollati, immigrati allo sbando. In questo libro invece si è occupato dei bambini, più di cinquemila, che sono stati coinvolti nella guerra che ha insanguinato la Sierra Leone per più di dieci anni. Questi bambini e anche l'intero popolo sierraleonese sono stati sottoposti alle più atroci crudeltà, che si sono ripercosse fisicamente e moralmente su di essi. Si sono infatti verificati eventi, come ad esempio migrazioni forzate, cambiamento del volto del territorio, violenze economiche, che hanno portato tutta la popolazione europea a chiedersi come l'uomo possa essersi comportato in un modo così tanto disumano. La speranza negli animi di tutta la popolazione sierraleonese di una vita migliore e senza guerra non si è spenta, anzi cresce ogni giorno di più. Ora la pace sembra una conquista effettiva, ma solo il tempo dimostrerà se la guerra è uno spettro del passato, o un demone pronto a riaffacciarsi sulla scena del

Paese. Secondo il mio punto di vista, è un libro molto valido. Anche se la sua lettura mi è risultata a tratti impegnativa, è stata comunque scorrevole e piacevole. Consiglio vivamente di leggerlo, perché fa conoscere una realtà che tante volte si ignora o si fa finta di non sapere per continuare a credere di vivere in un mondo giusto, onesto, e pacifico.

Adele Calcagno - Liceo Scientifico "Grassi" - Savona

LIBRI - SEZIONE DIRITTI

ADDIO RAGAZZO DI LUCE

Per abbattere il muro dell'indifferenza

Padre Jan van Kilsdonk s.j., Armando Editore, 2016, pagg. 240, euro 24,00

"Se una persona è gay e cerca il Signore e ha buona volontà, ma chi sono io per giudicarla? Il problema non è avere questa tendenza, no, dobbiamo essere fratelli ..." parole pronunciate da papa Francesco il 29 luglio 2013. L'autore di questo libro, gesuita, è stato cappellano degli studenti universitari di Amsterdam per oltre 30 anni. In tale veste ha condiviso l'amicizia di centinaia di gay, uomini e donne, e dato assistenza spirituale ad altrettanti malati di AIDS. Padre Jan, con l'esperienza dei molti anni di

Padre Jan van Kilsdonk s.j.

Addio ragazzo di luce

Per abbattere il muro dell'indifferenza



Introduzione di Pierre Valkering

 **ARMANDO EDITORE**

attività, riconduce l'omosessualità alla sua reale natura: non malattia, non devianza, non perversione, *solo un modo diverso di amare*. In Italia, solo di recente è stata approvata la legge sulle unioni civili, con la quale il nostro Paese si è adeguato alla legislazione degli altri Paesi dell'Unione Europea. Padre Jan, oltre a essere un gesuita, è anche un uomo che deve fare i conti con la castità obbligatoria dei sacerdoti cattolici: la giornata in compagnia di giovani uomini e donne non è priva di tentazioni; non manca di renderlo esplicito in questo libro di grande interesse umano e sociale. Un libro che apre un orizzonte sconfinato sull'amore, come mezzo di congiungimento all'armonia dell'Universo.

Giuseppe Alessandro

LIBRI – SEZIONE NARRATIVA RAGAZZI

DAGLI APPENNINI ALLE ALPI

Squarci di vita di uno strano ragazzo

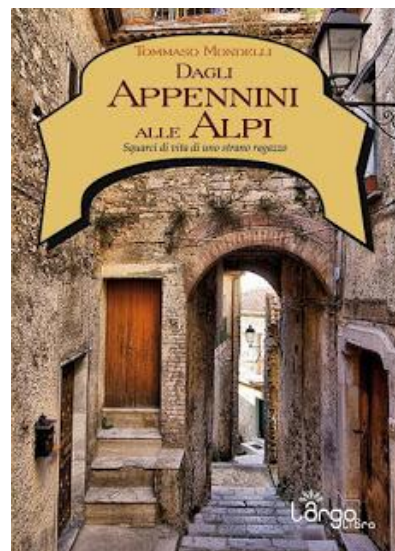
Tommaso Mondelli, Largo Libro, 2015, pagg. 72, euro 10,00

Gli anni della storia sembrano lunghi e lontani, ma in realtà non sono che un soffio, e gli avvenimenti apparentemente dispersi in quella dimensione della storia che è il tempo sono in realtà vicini e collegati da quel misterioso robustissimo filo che è la memoria degli uomini.

Andrea Rossi

Racconta di un ragazzino –l'autore- che fa tante marachelle, poi sparava, infine, è cresciuto ed è diventato anche scrittore. Il libro è adatto a tutti, molto divertente, ma è anche una testimonianza storica.

Letizia Monti



LA MIA VITA CON FABIO

Francesco Pugliarello, Ali&No, 2013, pagg. 146, euro 15,00

Questo libro narra di una storia ricca di emozioni e di valori. Nella prima parte, racconta la vita di un padre che, nel dolore della nascita di un figlio diverso dagli altri, affetto dalla sindrome di down, ha trovato il vero senso della vita. Con il ragazzo, il padre ha compiuto un percorso pieno di emozioni abbattendo tutti i muri. Con questa storia egli è riuscito a scoprire e a valorizzare vari aspetti della vita che prima non vedeva. Nella seconda parte, invece, sono raccolti saggi, poesie, testimonianze di chi ha conosciuto direttamente Fabio. In questo libro, vengono rasentate le forme di razzismo antropologico: basti pensare che alcuni anni fa queste persone, o per vergogna o per altri motivi, venivano chiuse in centri o venivano escluse dal mondo lavorativo o addirittura venivano soppresse. Ora fortunatamente non è più così... ne è la dimostrazione la storia di Fabio che viene apprezzato da tutti e viene anche

assunto in una fabbrica. Questo libro, infatti, vuole fare da portavoce di una rivoluzione antropologica-culturale incentrata sul riconoscimento del disabile come una persona comune. Mi auguro che questo libro possa rappresentare per chi legge l'occasione di capire che siamo tutti uguali e che la disabilità è sinonimo di ricchezza e che i ragazzi down non devono essere assolutamente esclusi.

Martina Buttigè - Liceo Scientifico "Grassi" - Savona

SARÀ BELLA LA VITA

Monica Mondo, Marietti, 2012, pagg. 98, euro 14,00

Con una prosa fantasiosa e sorprendente Monica Mondo propone uno *Sguardo* sui più grandi



scrittori (e non solo) vissuti in Italia e altrove: A. Manzoni, E. Hemingway, C. S. Lewis, G. Einaudi, C. Pavese, M. Capanna, A. Poe, A. Daudet, C. Peguy, A. de Saint Exupery, G. Gozzano, E. Luzzati, E. Salgari, A. Rimbaud, F. Petrarca, I. U. Tarchetti, Al Stewart, E. Perodi, E.T. A. Hoffmann, K. Wojtyla, E. da Rotterdam, J. R. R. Tolkien, F. Fellini, E. Finardi, T. S. Eliot, G. K. Chesteron, I. Calvino, Dante, K. Keren Yi, G. Leopardi: uno *sguardo* leggero e profondo al contempo, che tocca le corde più nascoste del cuore. Una malattia, l'anoressia, che, ti dicono, ti impedirà di avere dei figli e hai solo vent'anni: questa falsa consapevolezza scandirà i tuoi giorni e la racconterai mischiandola col passo dei libri, delle poesie, dei film, delle canzoni, che più hai amato. Uno *sguardo* libero che *gioca* con le parole e i pensieri più indulgenti con la fantasia. Ricordi da bambina facili da condividere perché come nostri; favole della nonna con lo *chignon* bianco, la pelle fresca e il sorriso buono.

Giuseppe Alessandro

LIBRI – SEZIONE BAMBINI

I BAMBINI DELL'INTIFADA

Venti storie di ragazzi palestinesi. Un'indagine sull'infanzia nei territori occupati

Marisa Musu, Ennio Polito; Editori Riuniti, 1991, pagg. 283, euro 16,00



È una sorta di libro-inchiesta in cui si narra la storia di venti ragazzini palestinesi "vittime" dei primi tre anni dell'Intifada. La storia delle loro vite viene accompagnata dalla rappresentazione della vita infantile in Palestina quali la scuola, il carcere, la salute e simili. Prendono parola i familiari dei bambini uccisi che raccontano la realtà di una vita quotidiana della quale immaginiamo poco o niente sulla base della nostra esperienza. Gli autori di questo libro hanno impiegato circa sei mesi per riuscire a raccogliere testimonianze di grandi e piccoli episodi più o meno significativi dell'infanzia per evidenziare maggiormente i temi trattati. Ma non ci sono solo testimonianze: i problemi sociali, di salute, psicologici e del carcere vengono anche studiati ed analizzati tramite ricerche, nelle documentazioni di fonti internazionali e con colloqui con esperti dell'ambiente pedagogico, medico e giuridico nei Territori occupati. Inoltre questa tragedia viene messa in risalto tramite una lista dei bambini dell'Intifada uccisi in

manifestazioni o rastrellamenti. Un libro crudo che fa aprire gli occhi al lettore, probabilmente ignorante in materia.

Vittoria Ragni - Liceo Scientifico "Grassi" – Savona

LIBRI – SEZIONE FAVOLE

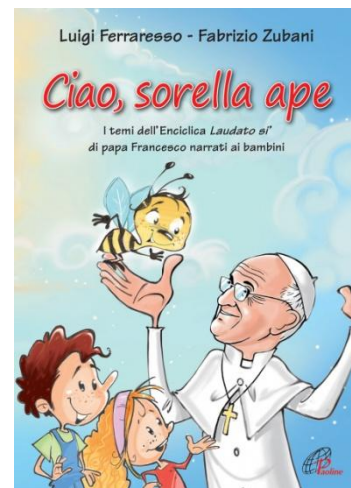
CIAO, SORELLA APE

I temi dell'Enciclica Laudato si' di papa Francesco narrati ai bambini

Luigi Ferrareso, Fabrizio Zubani; Paoline Editoriale Libri, 2015, pagg. 32, euro 2,98; da 6 anni

Semplice, si legge bene, insegna ai bambini e fa riflettere i grandi. Insegna a rispettare l'ambiente. Sono piccoli racconti sull'ape, sull'acqua, si parla anche del rapporto tra genitori e figli.

Carla Saettone



IL RAGAZZO DEL FIUME

Guido Sperandio, Gabrielli Editori, 2008, pagg. 63, euro 9,00

Un bel libro per ragazzini. Paco è l'unico membro della sua numerosa famiglia che è scampato a un'inondazione del "grande fiume". Trovatosi solo, Paco si è allontanato tutto solo verso la città, dove è arrivato grazie al passaggio di un camionista. Tutto è nuovo per Paco nella città. Prima viveva in posti dove c'erano tanti alberi, ora non ci sono più alberi ma tante persone e tante cose sconosciute. Soprattutto una grande scritta colpisce il ragazzino: "I Valori della Vita". Per molti giorni Paco va in giro per la città cercando di scoprire il significato della frase scritta a caratteri cubitali. Grazie a molte persone che ha incontrato nel suo girovagare, scoprirà che i valori della vita sono quelli che danno un senso ai suoi giorni e che li guidano. Perciò può tornare ormai a vivere sul suo fiume.

Agnese Bessone



LA MONGOLFIERA IL MONTE TAMBURA E IL TAPPETO VOLANTE

Una fantastica avventura sulle Alpi Apuane

Fernanda Raineri, Youcanprint, 2015, pagg. 78, euro 10,00

Questo volumetto ci porta a immaginare di essere in un racconto di Giulio Verne, tipo "Viaggio al centro della Terra". Una gita in mongolfiera che doveva essere divertente, invece, si trasforma in un incubo, c'è anche un tesoro nascosto dai tedeschi. Fortunatamente, dopo tanto vagabondare sotto terra, riescono a uscire e a trovare i soccorritori. È molto interessante e si legge di corsa per vedere come va a finire. Sono sicura che piacerà molto a tutti.

Carla Robbiano



LIBRI – SEZIONE SALUTE



Morgan Brooks

**SPEZIE, AROMI
e CONDIMENTI**
Usi in cucina
e proprietà medicinali



SPEZIE AROMI E CONDIMENTI

Usi in cucina e proprietà medicinali

Morgan Brooks, Il Punto D'Incontro, 2015, pagg. 192, euro 7,57

Il testo parla delle spezie: dove crescono, se sono piante, cosa si utilizza, a quale scopo, se sono medicinali, ecc. Ci sono tante ricette. Mi è piaciuta, in particolare, quella del budino al cocco.

Rosa Revello

PROBLEMATICHE PSICOLOGICHE IN GENETICA MEDICA

Liborio Stuppia, Carabba Editore, 2015, pagg. 108, euro 10,00

Il saggio si divide in tre parti: nella prima e nella seconda, sono descritte diverse tipologie di test



genetici e le loro applicazioni con le problematiche generate a livello psicologico e sociale dall'applicazione dei test genetici. Nella terza parte, si prendono in esame le problematiche psicologiche che emergono in sede di consulenza genetica. I test genetici sono un insieme di metodologie volte all'identificazione di genotipi associati a presenza di patologie, rischio di sviluppare patologie nel corso della vita, risposta individuale ai farmaci, identificazione individuale a scopo legale. L'aspetto psicologico è parte integrante e fondamentale del counseling genetico. Quando si tratta di malattie che potrebbero svilupparsi, bisogna che il paziente voglia sapere, altrimenti il test non deve essere fatto. Quando i risultati del test sono infausti, il paziente deve essere aiutato (anche

prima del test) perché possa affrontare i suoi problemi. Spesso il paziente o la coppia, dopo un test, si trovano a dover prendere delle decisioni. Il genetista ha le competenze tecnico-scientifiche per orientare al meglio il paziente nelle sue decisioni. Ma lo psicologo può comprendere le motivazioni che spingono una persona a chiedere un test e valutare quanto quella persona sia in grado di non esserne devastato. Dopo il test, può aiutarlo a organizzare una nuova vita, compito che può durare, in alcuni casi, anche anni. Oggi il kit di molti test si trova persino in internet. Ciò è molto pericoloso perché non c'è supporto di persone qualificate né prima né dopo il test, senza contare che il test stesso potrebbe addirittura non essere valido! Il saggio è molto chiaro e discorsivo. Può aiutare anche qualsiasi persona a comprendere la scienza dei nostri tempi.

Renata Rusca Zargar

UN ALTRO GIRO DI GIOSTRA VIAGGIO NEL BENE E NEL MALE DEL NOSTRO TEMPO

Tiziano Terzani, Longanesi, 2004, pagg. 588, euro 15,81

Come già gli altri, questo libro di Terzani mi è piaciuto molto sia perché tratta un argomento un po' particolare sia per la prosa facile e scorrevole. All'autore viene diagnosticato un cancro. Così all'improvviso si trova catapultato in un mondo fino ad un momento prima sconosciuto. Come, dove e da chi farsi curare diventa il problema principale e fondamentale della vita sua e della famiglia. Si tenta di tutto: dalla migliore medicina tradizionale, alle cure alternative di santoni e guaritori in giro per il mondo. Malgrado l'argomento trattato è un libro che fa sorridere e in cui ci si può facilmente riconoscere se ci capitasse di dover superare una tale enorme difficoltà.

Agnese Bessone



SCEGLI DI CAMBIARE

Resetta la tua vita in quattro settimane e azzera lo stress

Alessandro Quadernucci, Tecniche Nuove, 2015, pagg. 178, euro 14,90

Il testo è un semplice manuale che si rivolge a tutti con lo scopo di comprendere e eliminare lo stress che può anche farci ammalare. "Non possiamo –spiega l'autore- cambiare il passato, né fuggire nel futuro, ma possiamo vivere ora il nostro presente, possiamo accettarlo e adattarlo ai nostri bisogni, costruirlo e viverlo come desideriamo." Selye, un medico austriaco, scoprì nel 1936 che iniettando alcune sostanze nei topi essi si ammalavano gravemente. Però, anche iniettando una soluzione fisiologica, succedeva lo stesso. Così, giunse alla conclusione che una stimolazione eccessiva portava a un disagio corporeo e mentale che definì stress. Lo stress accompagna molte nostre azioni, situazioni, problemi. È nocivo solo se persiste a lungo e riguarda situazioni che non ci riteniamo in grado di gestire. Il testo fa degli esempi pratici attraverso i quali

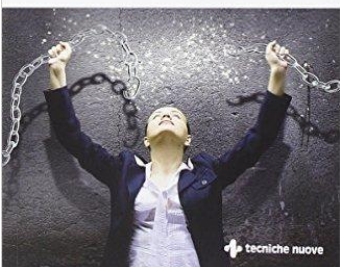
NUOVI EQUILIBRI

Alessandro Quadernucci

Scegli di cambiare

Resetta la tua vita in quattro settimane
e azzera lo stress

tecniche nuove



chiunque riesce ad essere coinvolto. Presenta anche molti esercizi per riconoscere, diminuire e gestire lo stress. Dopo averci fatto conoscere meglio noi stessi e il nostro modo di comportarci, nell'ultimo capitolo ci propone un programma di esercizi da svolgere durante quattro settimane per stare davvero meglio con se stessi e, quindi, con gli altri. Oggi, in questo mondo frustrante, non c'è persona, giovane o anziana, che non abbia bisogno di questi suggerimenti per vivere felicemente, come è giusto che sia.

Renata Rusca Zargar

LIBRI – SEZIONE POPOLI

IL PANE IN FESTA

a cura di “La Lucerna” Laboratorio Interculturale, 2006, pagg. 160, euro 10,00

Questo libro ha come argomento centrale il pane nei vari paesi del mondo. È molto piacevole da leggere perché sono racconti semplici di persone probabilmente anche di età diverse, su quello che significa nei loro diversi paesi il consumo del pane, gli ingredienti che vengono usati e a volte anche le ricette. Per noi il pane è sempre fatto con farina di grano, ma in altri paesi è fatto di ingredienti diversi da quelli per noi comuni. Per tutti i popoli però il pane è anche un alimento altamente simbolico. È un alimento semplice e quotidiano, ma anche un alimento che per il gruppo è dimostrazione di amicizia e legami culturali profondi.

Agnese Bessone



LIBRI – SEZIONE LETTERATURE

CROCIERA E DELIZIA

Guida semiseria per aspiranti crocieristi

Alessandro Zaltron, Angelo Colla Editore, 2012, pagg. 64, euro 5,00

Il libro spiega, in modo piacevole, cosa si faccia in crociera, i divertimenti, i cibi, i costi...

Carla Saettone



IL SILENZIO

Racconto di uno sbirro antimafia

Gianni Palagonia, edizioni CentoAutori, 2016, euro 16,50

Gianni Palagonia è lo pseudonimo di un vero poliziotto-scrittore costretto a nascondersi per proteggere se stesso e la sua famiglia. Ha 18 anni quando, nonostante il parere contrario dei genitori, decide di arruolarsi nelle Forze di Polizia. Siciliano di Catania, rimane in servizio nella sua Città. Questo scrittore è un poliziotto vero. Sono molti i crimini di cui deve occuparsi con i colleghi: estorsioni, ricatti, furti, omicidi, vendita di droghe; la mafia imperversa



in Città. Questo poliziotto è uno scrittore vero: le situazioni reali, le conversazioni con i colleghi, con gli accusati, anche in dialetto catanese, sono di grande verismo, molto circostanziate, denotano una grande conoscenza delle procedure e delle azioni di polizia, dell'ambiente malavitoso. Una scrittura ruvida, chiara, a volte commovente quando i poliziotti parlano della famiglia che vedono poco. Ci sono gli arresti da eseguire, la gestione dei pentiti che non sempre raccontano la verità, a volte è una verità difficile da interpretare e pagata a caro prezzo dallo Stato. Le condanne spesso sono più miti di quanto dovrebbero, le pene attenuate. C'è il coinvolgimento di politici regionali e nazionali in affari sporchi, la massoneria... Il racconto del poliziotto Palagonia *tocca la storia*: a Palermo uccidono i giudici Falcone e Borsellino, la mafia catanese diviene sempre più minacciosa, Gianni Palagonia sceglie per sé e per la sua famiglia il trasferimento in una tranquilla cittadina del Nord Italia. Un racconto che si sviluppa su due piani temporali: quello dei ricordi e quello della pericolosa quotidianità, raccontata con sorprendente abilità narrativa da uno scrittore-poliziotto.

Giuseppe Alessandro

IL BEL PAESE

La faccia buia della medaglia

Girolamo Cipponeri, Kimerik, 2015, pagg. 98, euro 12,00

Può accadere che il tuo Paese non corrisponda alle tue aspettative. Che i valori che hai coltivato si scontrino con certe tradizioni ataviche che rimangono nella società alla quale appartieni: allora puoi decidere di espatriare. È il caso del protagonista di questa opera prima di Girolamo Cipponeri, il giovane Vito di Giuseppe. L'ambiente è quello di un piccolo paese della Sicilia Occidentale, Roccapuntuta. In paese domina la figura oppressiva di *don Calogero*, erede di una famiglia mafiosa del paese. Non c'è attività economica del paese che non sia sottoposta al controllo di don Calogero, dalla quale egli non possa trarre un tornaconto. È lui che possiede l'unico mietitrebbia in paese. Qualsiasi lavoro pubblico finanziato dalla Regione o dallo Stato viene assunto da un'impresa di proprietà di don Calogero. È lui che ha l'incarico della raccolta dei rifiuti urbani: anche i rifiuti tossici provenienti da altre regioni, che vengono scaricati senza alcun trattamento in vecchie cave di tufo. Trae guadagno dall'immigrazione clandestina dai paesi del terzo mondo. I politici locali sono stati eletti all'interno di un gruppo di potere arcaico e corrotto che fa capo a don Calogero e che a lui deve la rielezione a ogni tornata elettorale perché la *gente* è legata a don Calogero da una rete ineludibile di interessi e vota sempre per gli stessi amministratori. Ogni giovane che voglia trovare un impiego pubblico deve necessariamente rivolgersi a don Calogero per una *raccomandazione*. Una situazione paradigmatica di molti paesi della Sicilia contemporanea, esistente ancora oggi, paradossale in un Paese appartenente alla Comunità europea. Ma Vito non accetta questa condizione di subalternità assoluta ad un sistema arcaico e corrotto; vuole trovare la sua strada con le sue capacità professionali e decide di trasferirsi in Svizzera, dove troverà lavoro in un'impresa di costruzioni con uno stipendio di 4000 franchi al mese. Ma, da geometra, dovrà adattarsi a un pesante lavoro di muratore. Assistendo alla televisione a una partita di calcio Italia-Germania, vinta dall'Italia per merito di una migliore organizzazione di gioco, Vito acquista la consapevolezza che solo l'onestà e la collaborazione fra le persone porterà alla crescita civile ed economica del paese. Un'opera prima di notevole valore letterario, dalla sintassi semplice, lineare, efficace nel descrivere le situazioni sociali e gli intrighi politici e mafiosi locali, culture nutrite di pregiudizi, privilegi e un'arroganza criminale compulsiva, destinata a fondere passato e futuro.



Giuseppe Alessandro

FRA CORTILI E VICOLI NEGLI ANNI '40

Teresa Cremonesi, Fara Editore, 2016, pagg. 204, euro 15,00

La ricerca del tempo perduto non è solo il titolo del capolavoro letterario di Proust ma anche il tentativo di ogni persona di una certa età di ritrovare con la memoria l'atmosfera dell'infanzia. È

anche il percorso che ci propone la scrittrice Teresa Cremonesi nata a Vaprio D'Adda. Un'infanzia fra polenta, materassi imbottiti con le foglie di pannocchia, la mamma per il bucato al fiume con la cenere di legna, l'uccisione del maiale e la produzione in casa di salami, prosciutti, lardo. La fine dell'infanzia spensierata, dei giochi al fiume e le scorribande nei campi. L'inizio della guerra... Tutti gli avvenimenti in una famiglia della provincia bergamasca negli anni cruciali della seconda guerra mondiale dalla primavera del 1941 all'estate del 1945 e poi alla proclamazione della Repubblica. Un racconto ricco di suggestioni, con una prosa un po' *naïve* e dalla sintassi a volte un po' *attorcigliata*, ma molto efficace nel rievocare le abitudini di vita dell'epoca. Un libro *d'atmosfera* di una scrittrice-fisioterapista che ha dedicato la sua vita alla cura dei bambini cerebrolesi.

Giuseppe Alessandro



LIBRI – SEZIONE ITALIA

CON IL SUD SI RIPARTE!

Idee, progetti, programmi per il rilancio del Paese

Prefazione di Luigi de Magistris, introduzione di Michele Emiliano; contributi di Andrea Balia, Luigi Bianco, Vincenzo Caratozzolo, Antonio Ciano, Salvatore Cozzolino, Natale Cuccurese, Giovanni Cutolo, Emiddio de Francis di Casanova, Michele Dell'Edera, Guglielmo Di Grezia, Rosanna Gadaleta, Giuseppe Lipari, Armando Melodia, Bruno Pappalardo, Alessio Postiglione, Vincenzo Riccio, Valeria Romanelli, Antonio Rosato, Giuseppe Spadafora; Controcorrente Edizioni, 2015, pagg. 208, euro 10,00

Scrivendo Giustino Fortunato (1848-1932) nel 1879: "che esista una questione meridionale nel significato economico e politico della parola, nessuno più mette in dubbio. C'è fra il nord e il sud della penisola una grande sproporzione nel campo delle attività umane, nella intensità della vita collettiva, nella misura e nel genere della produzione, e, quindi, per gli intimi legami che corrono fra il benessere e l'animo di un popolo, anche una profonda diversità fra le consuetudini, le tradizioni, il mondo intellettuale e morale". A 137 anni di distanza, queste parole mantengono tutta la loro verità: si può anzi affermare che la situazione del nostro Meridione è peggiorata dal punto di vista socio-politico. È in atto una *fuga* delle migliori *intelligenze* dal Sud, molte città e paesi stanno perdendo la popolazione giovane e più preparata che emigra al Nord o all'estero. La classe dirigente è fra le più inefficienti e corrotte del panorama nazionale. La presenza della mafia scoraggia le attività produttive e allontana gli investitori. Il titolo del libro tradisce il contenuto dello stesso, che è in parte una denuncia dell'abbandono del Sud da parte dello Stato unitario, compreso il disinteresse della Casa Savoia di provenienza, lingua e cultura francese. La polemica antipiemonese non è nuova nella pubblicistica meridionalistica e, talvolta, avanza come in questo libro, ipotesi di separatismo, conseguito attraverso un *partito del sud* del tutto anacronistico in un Paese fondatore della Comunità Europea!



Giuseppe Alessandro

MAFIE

La criminalità straniera alla conquista dell'Italia

Giovanni Conzo, Giuseppe Grimaldi; Cento Autori, 2013, euro 13,00

La mafia ha una storia pluricenteneraria: essa nasce in Sicilia, prevalentemente nelle campagne, contemporaneamente al raggiungimento dell'Unità; si sviluppa e si espande nelle città sull'onda della speculazione edilizia e delle altre opportunità economiche offerte dalla società moderna, comprese le tossicodipendenze. La notevole emigrazione negli Stati Uniti della fine dell'Ottocento e dei primi anni del Novecento, darà inizio allo stesso fenomeno criminale in quel paese nordamericano. Alcuni fra gli esponenti più in vista di quella mafia italoamericana, come Lucky Luciano, avranno un ruolo importante nel facilitare, con la collaborazione della mafia siciliana, lo



gestioni tecniche e patrimoniali delle amministrazioni, ne conoscono le leggi e le regolamentazioni, spesso suppliscono con le loro conoscenze tecniche alle possibili lacune dei Sindaci che, essendo politici di carica elettiva, talvolta possono non avere la cultura amministrativa necessaria alla gestione della cosa pubblica. Tommaso Mondelli ha una lunga esperienza di Segretario Comunale in vari Comuni della Provincia di Torino e ha molte vicende da raccontare, fra il tragico e il divertente, alcune delle quali sono la dimostrazione di alcune caratteristiche intramontabili, nel bene e nel male, dei nostri connazionali. In coda i contributi di donne Sindaco e Segretaria comunale.

Giuseppe Alessandro

IL LAVORO MINORILE DEI RIFUGIATI SIRIANI Report di TERRE DES HOMMES

"Ci sacrifichiamo per sopravvivere": il nuovo report di Terre des Hommes denuncia il drammatico incremento del lavoro minorile tra i bambini rifugiati siriani

In occasione della Giornata Mondiale contro il lavoro minorile Terre des Hommes ha presentato il report **"We Struggle to Survive"** per denunciare l'aumento vertiginoso dei casi di bambini costretti a lavorare tra i rifugiati siriani. Dopo cinque anni di conflitto il ricorso al lavoro dei bambini sta diventando la risposta più comune alla drammatica mancanza di risorse economiche e di accesso gratuito ai servizi di base delle famiglie siriane.

Terre des Hommes Italia dal 2012 ad oggi ha dato assistenza a quasi **1.140.000 persone**, in maggioranza bambini, in **Siria, Libano, Giordania, Iraq**. Basandosi sulla sua esperienza, l'organizzazione chiede ai governi che ospitano i rifugiati e alle agenzie umanitarie di adottare immediatamente meccanismi di protezione dei bambini e di prevenzione del loro sfruttamento che tengano conto della complessità del fenomeno.

Alcuni materiali:

- [il comunicato stampa sul nostro sito](#)
- [l'abstract del rapporto in italiano](#)
- [il rapporto completo in inglese](#)
- [le storie dei bambini siriani lavoratori sul Corriere.it](#)
- [l'infografica degli interventi di Terre des Hommes in Medio Oriente.](#)

Fondazione Terre des Hommes Italia

www.terredeshommes.it



LE OPERAZIONI MSF DI SOCCORSO IN MARE



10 Giugno 2016

Per il secondo anno consecutivo siamo impegnati in operazioni di ricerca, soccorso e assistenza medica nel Mediterraneo centrale. Il fatale tratto di mare tra Libia e Italia, dove l'anno scorso sono morti 2892 tra uomini, donne e bambini, resta l'unica via per migliaia di persone che cercano di raggiungere le coste europee, rimanendo anche nel 2016 la rotta migratoria più battuta.

In quanto operatori umanitari, ci rifiutiamo ancora una volta di restare a guardare dal molo.

A bordo di tre navi - **Dignity I, Bourbon Argos e Aquarius** (in collaborazione con SOS Mediterranee) - i nostri team hanno le competenze e l'equipaggiamento necessario per attività

di primo soccorso e assistenza medica, e per trattare casi frequenti quali la disidratazione, l'ustione da benzina o carburante, l'ipotermia e le infezioni cutanee, principali bisogni medici emersi tra le persone che abbiamo soccorso nel 2015.

Offriamo, inoltre, un primo soccorso psicologico a bordo, mentre le équipes MSF in Sicilia assicureranno la continuità dell'assistenza medica grazie a numerosi progetti volti a fornire supporto medico e psicologico anche dopo lo sbarco.

Da fine aprile - quando sono cominciate le nostre operazioni - abbiamo soccorso 3.349 persone.

Nel 2015 abbiamo assistito oltre 23.000 persone in difficoltà, attraverso salvataggi diretti (20.129) e trasferimenti da o verso altre navi. Abbiamo partecipato a 120 diversi interventi di soccorso e più di 80 sbarchi in Italia.



Bourbon Argos

La nave di 68 metri è stata adattata in modo specifico per attività di ricerca e soccorso. Può trasportare fino a 700 persone soccorse. L'equipaggio a bordo è composto da 26 persone.

Dignity I

Della lunghezza di 50 metri ha la capacità di accogliere a bordo 400 persone soccorse e ha un equipaggio di 16 persone, compreso il personale medico.



Aquarius

Lunga 77 metri, naviga con un equipaggio di 11 persone più personale medico e addetto al salvataggio. Ha una capacità di recupero da 250 a 500 persone.



Cosa stiamo facendo

Segui @MSF_ITALIA per gli ultimi aggiornamenti

Migrazione: il pericoloso approccio dell'UE minaccia il diritto di asilo in tutto il mondo



17 Giugno 2016

MSF ha annunciato oggi a livello internazionale che non prenderà più fondi da parte dell'Unione Europea e dei suoi stati membri, in opposizione alle loro dannose politiche di deterrenza sulla migrazione e ai sempre maggiori tentativi di allontanare le persone e le loro sofferenze dalle frontiere europee. Questa decisione avrà effetto immediato e si applicherà ai progetti di MSF in tutto il mondo.

In Italia MSF non riceve fondi istituzionali e tutti i fondi raccolti provengono da donazioni private di individui, fondazioni e imprese selezionate. A livello internazionale, i fondi raccolti da MSF derivano per il 92% da donazioni private, mentre una parte minoritaria di risorse, che vengono utilizzate in programmi specifici, proviene

anche da fondi istituzionali. Tre mesi dopo l'entrata in vigore dell'accordo tra UE e Turchia, che i governi europei plaudono come un successo, le persone bisognose di protezione ne pagano il vero costo umano. Più di 8.000 persone, tra cui centinaia di minori non accompagnati, sono bloccate sulle sole isole greche come diretta conseguenza dell'accordo. Hanno vissuto in condizioni disastrose, in campi sovraffollati, a volte per mesi. Temono un ritorno forzato in Turchia e sono ancora prive di assistenza legale, la loro unica difesa contro un'espulsione collettiva. La maggior parte di queste famiglie, che l'Europa ha stabilito di tenere fuori dalla propria vista, è fuggita dai conflitti in Siria, Iraq e Afghanistan.

“Per mesi MSF ha denunciato la vergognosa risposta europea, concentrata sulla deterrenza invece che sulla necessità di fornire alle persone l'assistenza e la protezione di cui hanno bisogno”, dichiara Jerome Oberreit, segretario generale internazionale di Medici Senza Frontiere. “L'accordo UE-Turchia è un passo avanti in questa direzione e ha messo in pericolo il concetto stesso di ‘rifugiato’ e la protezione che offre”. La scorsa settimana la Commissione europea ha presentato una nuova proposta per replicare la logica dell'intesa UE-Turchia in oltre 16 paesi in Africa e Medio Oriente. Gli accordi imporrebbero tagli commerciali e agli aiuti allo sviluppo per quei paesi che non arginano la migrazione verso l'Europa o che non facilitano i rimpatri forzati, premiando quelli che lo fanno. Tra questi potenziali partner ci sono la Somalia, l'Eritrea, il Sudan e l'Afghanistan - quattro dei primi dieci paesi di origine dei rifugiati.

“Tutto ciò che l'Europa ha da offrire ai rifugiati è costringerli a restare nei paesi da cui cercano disperatamente di fuggire? Ancora una volta, l'obiettivo principale dell'Europa non è proteggere le persone, ma tenerle lontane nel modo più efficace”, prosegue Jerome Oberreit.

L'accordo UE-Turchia costituisce un pericoloso precedente per altri Paesi che ospitano rifugiati, perché lascia intendere che prendersi cura di chi è costretto ad abbandonare la propria casa è facoltativo e che ci si può comprare un'alternativa per non fornire asilo. Il mese scorso, il governo keniano ha citato la politica europea sulla migrazione per giustificare la decisione di chiudere il più grande campo profughi del mondo, Dadaab, rimandando in Somalia chi ci vive. Allo stesso modo, l'accordo UE-Turchia non fa nulla per incoraggiare i paesi che confinano con la Siria, che già ospitano milioni di rifugiati, ad aprire le frontiere a chi ne ha bisogno.

“Il tentativo dell'Europa di esternalizzare il controllo della migrazione sta avendo un effetto domino, con frontiere chiuse lungo tutto il tragitto fino in Siria. Le persone non hanno più alcun posto dove andare e questa situazione peggiora sempre di più”, aggiunge Jerome Oberreit. **“La situazione di oggi ad Azaz, dove 100.000 persone sono bloccate tra il confine chiuso e la linea del fronte, diventerà la regola invece che una pericolosa eccezione?”**

Il pacchetto finanziario dell'accordo UE-Turchia prevede un miliardo di euro in aiuti umanitari. Vi sono indubbiamente dei bisogni in Turchia, un paese che ospita attualmente quasi tre milioni di rifugiati siriani, ma questi aiuti sono stati negoziati come una ricompensa per l'impegno nel controllo delle frontiere, piuttosto che sulle reali esigenze delle persone. Questa strumentalizzazione degli aiuti umanitari è inaccettabile.

“Le politiche di deterrenza vendute al pubblico come risposta umanitaria hanno solo esacerbato la sofferenza delle persone in stato di bisogno. Non c'è nulla di lontanamente umanitario in queste politiche. Non possono diventare la norma e devono essere messe in discussione”, conclude Jerome Oberreit. “MSF non prenderà più finanziamenti da istituzioni e governi le cui politiche nuocciono così tanto alle persone. Chiediamo ai governi europei di rivedere le priorità: invece di massimizzare il numero di persone da respingere devono massimizzare il numero di quelle che accolgono e proteggono”.